GENOVA 23

PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO

GRUPPO SCOUT GENOVA XXIII

A.S. 2022-2024

CHE COSA È IL PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO?

L'associazione di cui facciamo parte è l'Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani), che ha scelto di fondare la propria azione educativa su un sistema di progetti che si fonda sulla partecipazione: a differenza di quanto accade altrove, i Capi di questa associazione non seguono direttive educative calate dall'alto ma, attraverso la partecipazione e il voto espresso nelle assemblee, ciascuno può esercitare il diritto di dire la propria opinione e di approvare o rifiutare i progetti elaborati ad ogni livello.

Il Progetto Educativo di Gruppo è elaborato dalla Comunità Capi ed è mirato e dedicato alle esigenze dei ragazzi che ne fanno parte.

> *"Il progetto educativo di gruppo, ispirandosi ai principi dello scoutismo e del Patto Associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi d'ambiente in cui il gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. Il Progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della Comunità capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione. A tal fine il Progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità capi.*
>
> *(Dall'Art. 22 dello Statuto Agesci 2018*)

A CHI È RIVOLTO?

Il Progetto Educativo serve a guidare la nostra proposta educativa ed è rivolto anche alle famiglie dei ragazzi del gruppo che, vivendo sul territorio ed essendo le principali responsabili della loro educazione, potranno:
-essere consapevoli del progetto di fondo che anima ciò che facciamo.
-suggerirci modifiche in caso di osservazione di eventuali nuovi bisogni.
Oltre che alle famiglie dei ragazzi, il Progetto Educativo è rivolto anche alle altre agenzie di educazione presenti sul territorio che vogliano saperne di più riguardo a ciò che facciamo come gruppo scout.
La Comunità Capi del Genova XXIII, con l'elaborazione del presente progetto, si pone l'intenzione di verificarne l'attuazione annualmente tra la fine dell'anno scoutistico e l'inizio del successivo, in modo da poterne effettivamente verificare gli obbiettivi intermedi rispetto all'anno appena vissuto e prenderlo a modello al momento della programmazione dell'anno che si accingerà a vivere. Il presente Progetto Educativo ha valenza triennale e scadrà quindi al termine dell'A.S. 2022-2025: in ogni caso, non è comunque da intendersi come realtà intoccabile e potrà (e dovrà) essere soggetto a modifiche qualora se ne presenti la necessità in base alle esigenze educative e alle problematiche riscontrate sul territorio e nelle realtà vissute dai ragazzi.

IN CHE AMBIENTE OPERIAMO?

Il nostro territorio

Quello in cui svolgiamo le nostre attività è un quartiere di estrema periferia piuttosto benestante, lontano dal centro ma nel verde. Non si registra una marcata presenza multiculturale ma si riscontra un aumento d'immigrazione (ancora molto contenuta ma in aumento e che si presenta in particolare in realtà commerciali ad esempio Shun Fa).

Il nostro territorio è dispersivo, dispiegato su due colline e una valle formato da paesini a sé stanti con proprie tradizioni e modi di vivere il territorio. Data la vastità del territorio che la nostra realtà ricopre spesso capita di accogliere in gruppo ragazzi e famiglie dei comuni circostanti. Nonostante ciò, le attività (specie quelle settimanali) avvengono per lo più nella zona della Canova e di Prato, con cui i rapporti sono altalenanti: la nostra partecipazione alla vita del quartiere negli anni è stata talvolta sporadica quindi non siamo particolarmente conosciuti, d'altra parte a causa della scarsa conoscenza della nostra proposta educativa il vicinato ci recepisce talvolta come disturbo alla quiete non vedendo l'unitarietà di fondo di ciò che facciamo.

Le nostre parrocchie di riferimento

I rapporti con la parrocchia sono piuttosto buoni, non siamo sempre presenti ai momenti importanti ma stiamo cercando di migliorare la cosa.

Essendo don Andrea De Crescenzo, il nostro assistente ecclesiastico e aiutante di don Isidoro Damonte (parroco delle parrocchie di Struppa), ci riconosciamo legati in particolare alle parrocchie di Prato, della Canova di Prato, di San Martino e San Cosimo di Struppa.

Le altre realtà giovanili presenti in zona

Ci sono diverse realtà giovanili presenti nella zona con cui abbiamo avuto pochi rapporti. Negli ultimi tempi si è pensato di iniziare a collaborare in particolare con

- l'Associazione G.A.U. come servizio, aiuto, supporto e collaborazione negli eventi;
- il Servizio mensa dei poveri facente capo alla parrocchia di San Siro di Struppa.

Chi sono i ragazzi che ci vengono affidati?

I ragazzi provengono e vivono per la maggior parte nel nostro territorio (esclusi alcuni casi che prima vivevano in zona e successivamente si sono trasferiti altrove), territorio in cui vivono la maggior parte delle attività scolastiche ed extrascolastiche (sportive e ricreative). Le famiglie dei nostri ragazzi non vivono situazioni particolarmente disastrate, appartengono anzi per la maggior parte alla fascia media. Negli anni precedenti abbiamo notato che la proposta scout non è recepita chiaramente dalla maggior parte dei genitori dei nostri ragazzi e, anche quando lo è, viene vissuta in modo piuttosto passivo anche se per la maggior parte in modo collaborativo.

Chi siamo noi?

Come gruppo scout Genova XXIII la nostra realtà sul territorio è iniziata in via sperimentale nel novembre del 1989.

Proponiamo ai nostri ragazzi un'azione educativa basata sui quattro punti di B.P. cercando di rimanere fedeli il più possibili al progetto originale esposto dal fondatore dello scoutismo ma anche di uniformarci al meglio alle scelte dell'Associazione a cui apparteniamo seguendone il Regolamento

Metodologico. Il nostro gruppo scout è costituito dalle seguenti Branche coincidenti con momenti formativi adeguati all'età dei ragazzi:

-Branca L/C: Branco Liana Gigante con 20 bambini dagli otto agli undici (10 maschi e 10 femmine).

-Branca E/G: Reparto Dakota con 14 ragazzi dai dodici ai sedici anni (6 femmine e 8 maschi).

-Branca R/S: Clan On The Road con 12 ragazzi dai diciassette ai ventun anni (2 femmine e 10 maschi).

Il reparto, la cui componente maschile è significativamente più numerosa di quella femminile, ha nelle sue intenzioni quella di attuare strategie destinate ad aumentare in particolare il numero delle ragazze.

La Comunità Capi

La Comunità Capi (Co.Ca.) raccoglie i soci adulti censiti o in Servizio attivo all'interno delle Branche o a Supporto del Gruppo, e l'Assistente Ecclesiastico. I soci adulti censiti prestano servizio a titolo volontario e aderiscono alle scelte espresse dal Patto Associativo AGESCI, nelle quali riconoscono il fondamento del proprio servizio.

La Co.Ca. del nostro gruppo è formata da 7+1 (A.E.) soci adulti (3+1 maschi e 4 femmine) ai seguenti livelli di Formazione:

- 1 capo tirocinante;
- 2 soci con C.F.T.;
- 1 socio con C.F.M.;
- 3 nomine capo.

La Co.Ca. si impegna a proseguire l'iter di Formazione nei tempi previsti dalla concessione delle autorizzazioni ed essendo consapevole della mancanza di Diarchia in diverse Branche si impegna a ricercare nuovi capi disposti a mettersi a servizio del gruppo.

La Co.Ca. quest'anno ha deciso di prefiggersi nuovi obbiettivi che tendano al rafforzamento della proposta educativa del gruppo e non alla sua mera sopravvivenza.

Sentendo il bisogno di una formazione continua, duratura e costante nel tempo la Co.Ca. si propone di modificare le modalità di proposta degli incontri:

- le riunioni di Comunità Capi avranno cadenza almeno bimensile;
- le riunioni saranno strutturate con annessi momenti di formazione mirati ad arricchire l'esperienza personale, associativa e di servizio dei membri della stessa;
- almeno una volta all'anno cercare di fare un'uscita/bivacco/attività.

SU COSA LAVOREREMO IN PARTICOLARE NEI PROSSIMI TRE ANNI?

Sulla base della situazione descritta sopra, la Comunità Capi ha riconosciuto le seguenti aree di impegno prioritario in cui ha deciso di porsi gli obbiettivi per intervenire nei seguenti modi:

AREA DI IMPEGNO PRIORITARIO	OBBIETTIVO	COME POSSIAMO REALIZZARLO	COME POSSIAMO VERIFICARLO? QUANDO SI INTENDE RAGGIUNTO L'OBBIETTIVO?
SCELTA CRISTIANA			
Partecipazione Parrocchiale	Essere più presenti a livello parrocchiale come gruppo	Partecipando ai momenti solenni dell'anno liturgico.	Partecipazione ogni anno almeno a: Natale, Palme, Via Crucis Vicariale.
		Organizzando e partecipando alle feste delle parrocchie di riferimento più vicino a noi: Canova di Prato (l'ultima domenica di settembre) e Prato (ultima domenica di maggio).	Verifica annuale di quante volte siamo riusciti ad organizzare le feste.
		Terminando, quando possibile, ogni nostra attività (bivacchi e cacce) con messa in una delle nostre parrocchie di rifermento.	Presenziare almeno una messa al mese in cui una delle branche sia presente a messa
		Condividendo le nostre tradizioni scout in parrocchia.	Portando ogni anno la luce di Betlemme in parrocchia.
Cura del percorso di fede del gruppo	Risvegliare la nostra spiritualità confidando nell'aiuto del nostro A.E.	Dedicare del tempo per approfondire la spiritualità con delle attività	Verifica annuale che prenda in considerazione le attività di fede (che non siano solo attività spot per occupare il tempo).
	Vivere la fede in modo meno settoriale	Esaltare il modo in cui la fede può permeare la vita dell'unità in modo più totale senza essere relegata esclusivamente a momenti specifici.	Almeno tre quarti delle attività proposte forniscono anche spunti di fede.

AREA DI IMPEGNO PRIORITARIO	OBBIETTIVO	COME POSSIAMO REALIZZARLO	COME POSSIAMO VERIFICARLO? QUANDO SI INTENDE RAGGIUNTO L'OBBIETTIVO?
SCELTA SCOUT			
Stile	Curare l'approccio all'essenzialità	Prestando attenzione al materiale che utilizziamo nelle nostre attività e curandone il buono stato (compresa l'uniforme e gli spazi che ci vengono forniti).	La maggior parte dei ragazzi ha e comprende l'importanza dell'avere l'uniforme. L'uniforme, se non più conforme alla taglia può essere donata/scambiata con altri membri dell'unità e messa a disposizione di altri.
		Impegnandosi a portarsi il necessario a campi e bivacchi senza eccedere nell'equipaggiamento (avere il meglio che si può e non il di più).	
		Evitare l'utilizzo di piatti, posate e bicchieri monouso e, nel caso se ne rendesse necessario l'utilizzo, impegnarsi a fare la raccolta differenziata.	Non si usano piatti, posate e bicchieri monouso. In compenso, tutti i ragazzi e tutti i capi avranno a campi e bivacchi la propria gavetta completa con la borraccia.
	Si rendono utili e aiutano gli altri in ogni circostanza	Essere disponibili nelle piccole cose di tutti i giorni prestando attenzione ai bisogni di chi ci sta attorno.	
Rapporti con i genitori	Aiutare i genitori ad abbracciare la nostra proposta educativa	Spiegare chiaramente cosa c'è dietro il nostro operato, ossia far capire che quello che facciamo mira ad aiutare il ragazzo a sviluppare a pieno le proprie potenzialità grazie ad una progettualità pensata secondo il metodo che ci caratterizza.	Alla riunione genitori a inizio anno ogni genitore consegna alla Co.Ca. una domanda che si è sempre fatto sullo scoutismo, alla riunione dei genitori a metà anno i capi preparano un'attività in cui si risponde alle domande fatte precedentemente.

AREA DI IMPEGNO PRIORITARIO	OBBIETTIVO	COME POSSIAMO REALIZZARLO	COME POSSIAMO VERIFICARLO? QUANDO SI INTENDE RAGGIUNTO L'OBBIETTIVO?
		Proporre un percorso ai genitori interessati che li aiuti a comprendere esperienzialmente che tipo di attività proponiamo ai loro figli.	Verifica annuale, si sono fatte almeno quattro riunioni ogni anno? Se sì, obbiettivo raggiunto.
	Trasmettere l'importanza della presenza del ragazzo alle attività, condizione necessaria per la riuscita del metodo che proponiamo.		Tramite attività di branca studiate per misurare la presenza di ogni ragazzo (cartelloni piuttosto che altro).
SCELTA POLITICA			
	Essere più presenti e visibili nel territorio	Per vivere più attivamente il territorio ci impegniamo nella manutenzione degli spazi attorno alla sede, in particolare della mulattiera che porta alla sede, dell'ingresso e delle circostanze della zona.	Proposta di almeno un'attività all'anno di gruppo indirizzata a pulire gli spazi intorno alla sede.
		Iniziare a realizzare il punto fuoco e lo spazio necessario per le attività/riunioni nella pineta sopra alla sede	
		Progetto Chalet: base scout del nostro gruppo a Creto	
		Partecipare alle manifestazioni organizzate dagli enti territoriali per mostrare la nostra presenza e sponsorizzare la nostra proposta educativa.	Partecipazione ad almeno una manifestazione all'anno (tipo fiera del bestiame).

AREA DI IMPEGNO PRIORITARIO	OBBIETTIVO	COME POSSIAMO REALIZZARLO	COME POSSIAMO VERIFICARLO? QUANDO SI INTENDE RAGGIUNTO L'OBBIETTIVO?
		Far vivere il territorio ai ragazzi tramite attività mirate a farglielo conoscere e scoprire.	Ogni branca propone ai ragazzi almeno un'attività di scoperta del territorio.
	Collaborazione con l'associazione G.A.U. e altre realtà territoriali/associazioni	Avere costanza nel mantenere i rapporti a livello annuale secondo le proposte che ci vengono fatte.	Verrà effettuata almeno una collaborazione ad anno.